

MAGMA

Il magazine per gli italiani in Germania e per i tedeschi che amano l'Italia

>>> GUERRA E PACE
Come andrà a finire la guerra in Ucraina?
pag. 3

>>> COSMO ITALIANO
Radio Colonia diventa un podcast tematico
pag. 4

>>> LIBRI
Il nuovo saggio di Davide Brocchi
pag. 5

>>> DOCUSERIE
Netflix "riapre" il caso Orlandi
pag. 6

>>> QUI BERLINO
La nostra rubrica dalla Capitale
pag. 8

EDITORIALE ECCOCI...DI NUOVO!

Da quando MAGMA ha avviato le sue pubblicazioni, quasi sette anni fa, abbiamo affrontato momenti complicati e periodi in cui il giornale non è uscito. Il periodo più lungo è stato proprio tra il numero 20 e il 21, quello che tenete in mano o che state leggendo sul vostro *device* mobile preferito: da gennaio 2021 a novembre 2022 sono trascorsi quasi due anni in cui è successo di tutto, iniziando dalla pandemia che ha rivoluzionato le nostre vite, modificato i nostri rapporti sociali, probabilmente cambiato qualcosa di più profondo e personale nel nostro rapporto con il mondo. Questo sì è in qualche modo riflesso anche sulla motivazione iniziale che ci aveva spinti a realizzare un magazine per gli italiani che vivono in Germania e per i tedeschi che amano il nostro Paese, come da questo numero si legge nella testatina. Con il ritorno a una quasi normalità - il quasi è d'obbligo, come le mascherine che indossiamo sui mezzi pubblici - anche noi di MAGMA abbiamo deciso che valeva la pena di riprovarci e di tornare a fare questo piccolo giornale che tanto amiamo. Speriamo gradirete anche voi.



L'ITALIA S'È DESTRA

Cent'anni dopo la marcia su Roma, un partito postfascista vince le elezioni

di ROBERTO CALABRÒ

Le elezioni politiche italiane dello scorso 25 settembre ci hanno consegnato due grosse novità: si tratta del primo governo con una donna come Presidente del Consiglio e del primo esecutivo guidato da un'esponente di un partito post-fascista come Fratelli d'Italia. Il risultato conseguito da Giorgia Meloni è certamente epocale: neppure Gianfranco Fini, che con la svolta di Fiuggi e la nascita di AN pure aveva cercato di annacquare le origini fasciste del suo partito d'origine, il MSI, era riuscito in tanto. Meloni ha dimostrato di essere una politica abile e senza scrupoli. Restando all'opposizione del governo di "unità nazionale" guidato da Mario Draghi ha iniziato a guadagnare consensi a scapito

dei suoi alleati di coalizione, la Lega e Forza Italia. Contando sulla memoria corta degli italiani, è riuscita a far passar disé l'immagine di giovane donna impegnata in politica, quando, invece, la sua attività parlamentare dura da oltre sedici anni e l'ha vista ricoprire incarichi importanti a livello istituzionale e governativo (è stata ministro della Gioventù nel Berlusconi IV, tra il 2008 e il 2011). Se si guardano con attenzione i dati elettorali, però, Giorgia Meloni e il suo partito hanno vinto ma non stravinto le elezioni, ottenendo il 26% dei voti. In Italia il primo "partito" resta quello dell'astensione. Fatto sta che il suo esecutivo, in carica dallo scorso 22 ottobre, è il più a destra della storia repubblicana. Ma cosa significa questo in soldoni? →

C'è un effettivo pericolo fascismo, come si chiedono allarmati i più autorevoli media europei? E la collocazione politica di Meloni e del suo partito, non distante dalle posizioni nazionalistiche di Marine Le Pen in Francia e Viktor Orban in Ungheria, la allontanano dal resto dei partner europei? Appena scoppiata la guerra in Ucraina, Giorgia Meloni si è recata presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma per tranquillizzare Washington sulla collocazione atlantista ed europea del suo partito. Una mossa astuta per ottenere il placet dell'establishment americano che le è poi servito al momento delle elezioni. Una mossa che segna di fatto una linea di continuità, e di subalternità agli USA, con gli esecutivi che l'hanno preceduta. Anche in chiave europea, i proclami della campagna elettorale ("la pacchia è finita") è molto probabile che rimangano tali. Essendo il suo un governo di destra a forte connotazione liberista in materia di politiche economiche, non cambierà l'impostazione di fondo nel quadro già delineato dall'Unione

Europea e dal quale, pur volendo, sembra impossibile emanciparsi. Probabilmente assisteremo a una modifica delle misure fiscali a vantaggio delle classi più abbienti, anche se la *flat tax* sbandierata dalla Lega in campagna elettorale non potrà essere realizzata per motivi di bilancio. Quello che sicuramente preoccupa, vista la composizione del Governo, saranno le misure restrittive sui temi delle libertà individuali, dall'aborto (con la messa in discussione della legge 194) alle unioni civili tra persone dello stesso sesso, per non dire poi dello *ius soli* e delle politiche in tema di migranti e accoglienza. Restano sul campo i nodi principali per cui l'Italia vive da molti anni ormai una crisi apparentemente senza via d'uscita: lavoro e crescita, con la creazione delle tutele necessarie per i tanti lavoratori precari, adeguamento dei salari alla media europea, investimenti nella sanità pubblica (il cui ruolo, come si è visto nei mesi terribili della pandemia, è prezioso e insostituibile), istruzione, lotta all'evasione fiscale e alla criminalità organizzata, questione meridionale, temi - soprattutto gli ultimi due - sempre meno presenti nel dibattito politico.

E LA SINISTRA? Più che una vittoria della destra, le ultime elezioni hanno sancito

una netta sconfitta della sinistra, sempre che si consideri ancora il PD un partito di centro-sinistra e non di centro. La scelta suicida di Enrico Letta di non allearsi al Movimento 5 Stelle e di correre da solo è stata fatale al suo partito e alla sua leadership. Cosa farà adesso il PD? Prevorrà la voglia di cambiare o l'istinto di autoconservazione? Se pure non dovesse sciogliersi, come si prospetta da qualche parte, il cambiamento dovrebbe riguardare non solo il nome e la nomina di un nuovo segretario, ma



Restano sul campo i nodi cruciali per cui l'Italia vive da anni una lunga crisi



>>> Il Governo Meloni

essere molto più profondo, con l'individuazione di un elettorato di riferimento e un programma di medio periodo attraverso il quale affrontare le emergenze di oggi e i problemi irrisolti da anni. Solo in questa maniera il PD, o quel che ne sarà, potrà ambire al ruolo di guida del fronte progressista, dialogando con il M5S che in questo momento lo sta ampiamente scavalcando su molti temi (dal Reddito di Cittadinanza alla posizione sulla guerra in Ucraina) e con tutte le altre forze di sinistra che attualmente sono divise in mille partiti dalla vocazione minoritaria. Eppure, per le tante istanze sociali e civili che arrivano dai cittadini, servirebbe sin da subito un progetto in cui tutte le forze socialdemocratiche possano confrontarsi per trovare soluzioni praticabili alle questioni citate in precedenza. Per la Sinistra italiana, nelle sue varie accezioni, si tratta di una lunga traversata nel deserto. Significa ritrovare la connessione con il proprio popolo, con il proprio elettorato. Per farlo serve un bagno di umiltà e una capacità di ascolto venuta a mancare negli ultimi anni. È necessario tornare a frequentare le persone nei luoghi della quotidianità, nelle strade, nei posti di lavoro, nelle associazioni, per riprendere un cammino comune e ipotizzare un'idea di società diversa, più equa e più inclusiva. ●

QUALI PROSPETTIVE PER LA PACE IN UCRAINA?

La guerra alle porte dell'Europa ci fa ripiombare nella paura del conflitto nucleare: il punto della situazione

di Elio Antonucci

Sono trascorsi otto mesi dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo. Quella che era stata ribattezzata inizialmente come "operazione speciale" si è rivelata fin da subito un tentativo di rovesciamento del governo ucraino, portato avanti attraverso un grande dispiegamento di mezzi, l'apertura di più fronti e il ricorso al bombardamento dei centri cittadini. Nonostante gli enormi danni inflitti alla popolazione ucraina, a distanza di mesi l'azione militare russa non sembra aver raggiunto gli obiettivi che si era prefissata. Il tentativo iniziale di rovesciamento del governo centrale è fallito quasi subito, con la ritirata, già durante i primi due mesi, delle truppe provenienti da Nord dalle parti di Chernobyl. Gli sforzi dell'esercito russo si sono per lo più concentrati a est, tra le regioni del Donbass, di Luhans e Donetsk, e - a sud - dalla Crimea fino a Kherson, in cui i russi sono riusciti a occupare alcuni importanti centri cittadini. Tuttavia l'esercito ucraino, grazie anche agli aiuti militari, logistici e strategici ricevuti da parte degli Stati Uniti e di molte

nazioni europee, è riuscito a rallentare l'avanzata di Mosca. Non solo: a partire dallo scorso luglio ha portato avanti un'importante controffensiva che ha ricacciato indietro l'esercito russo dalle regioni del nord-est e dell'est, nel Donetsk, e a sud, verso Kherson. La situazione attuale è ancora molto incerta, ma vede l'esercito russo in grande difficoltà. Con l'inverno alle porte, preoccupano sia la mancanza di rifornimento di artiglieria d'avanguardia, sia le ingenti perdite umane subite. Ciò ha spinto Putin a organizzare in gran fretta una nuova campagna di arruolamento. La guerra ha causato profonde conseguenze per l'Europa. A pesare sono soprattutto i danni umanitari causati da circa cinque milioni di ucraini che hanno lasciato la propria terra e sono stati accolti negli stati europei, sia l'interruzione di importanti filiere commerciali come quella del grano. In generale però è soprattutto la destabilizzazione politica a preoccupare, per via di un conflitto che appare essere il più importante dai tempi della Seconda guerra mondiale. L'Europa che si avvicina al nuovo anno è estremamente diversa rispetto a quella che conoscevamo prima del conflitto. Un'Europa che dopo tanti anni di politiche di "scongelo" delle tensioni tra il blocco atlantico e quello dell'ex Unione Sovietica, portate avanti anche grazie

all'integrazione della Russia negli scambi commerciali, politici e culturali, sembra ricadere nella polarizzazione tra due diversi blocchi. A prevalere negli stati del Nord e dell'Est Europa, al confine con la Russia, è ora la paura nei confronti di una potenza che ha mostrato di non farsi scrupoli a invadere territori confinanti. In questo senso Svezia e Finlandia hanno fatto pervenire già lo scorso maggio la richiesta di adesione all'Alleanza atlantica (NATO) con un cambio di politiche radicale rispetto al passato. In questa situazione politica complessa e con l'attuale stato di preoccupazione per gli eventi bellici e per il rischio di un'escalation del conflitto, non è facile riuscire a mantenere una posizione lucida. C'è bisogno

di individuare una via che possa portare alla pace, senza confondere la pace per un disinteressamento rispetto al conflitto che avrebbe terribili conseguenze in termini di perdite di vite umane e di destabilizzazione economica e politica di tutt'Europa. Certo non si possono ignorare le preoccupazioni di chi paventa il rischio di un'escalation del conflitto e del ricorso alle

armi nucleari da parte della Russia. In questo senso, il dato che emerge con più chiarezza è la mancanza di una forza internazionale in grado di agire concretamente per la pace. L'ONU ha mostrato tutte le sue debolezze, non riuscendo neanche a garantire l'attuazione di corridoi umanitari efficaci. È su questi temi che la comunità pacifista dovrà lottare per il futuro: nell'ideazione di strumenti extranazionali di difesa degli Stati, nel ripensamento delle alleanze internazionali, nell'accoglienza dei dissidenti all'interno di ogni regime e nel richiamo all'impegno per la pace globale. ●



>>> Un soldato impegnato nel conflitto



>>> NEMICI
Zelensky e
Putin

RADIO COLONIA ORA È COSMO ITALIANO

Dopo sessant'anni lo storico programma in lingua italiana del WDR ha cambiato volto: scopriamo come e perché
di Vittoria De Leo

«Abbiamo deciso di trasformare **Radio Colonia** da magazine generalista in un podcast monotematico quotidiano diffuso sul web e sulle principali piattaforme che, comunque, viene sempre trasmesso in radio dalle frequenze di COSMO WDR, dal lunedì al venerdì, dalle 21 alle 21:30. Una scelta pensata per andare incontro alle esigenze della comunità italiana in Germania, in particolar modo ai connazionali giunti qui relativamente da poco tempo che vogliono conoscere meglio il Paese dove si sono trasferiti e la sua cultura». A parlare è **Tommaso Pedicini**, caporedattore di **Cosmo Italiano**, il programma in lingua italiana del WDR (l'emittente pubblica del Nord Reno Westfalia), che dallo scorso gennaio ha preso il posto di Radio Colonia, la trasmissione andata in onda per sessant'anni sulla stessa emittente. Un cambiamento radicale, forse anche un po' traumatico per gli ascoltatori di lunga data, ma necessario per stare al passo coi tempi. «Rinunciare

al nostro vecchio nome Radio Colonia è stata una scelta sofferta ma giusta. Cosmo Italiano, oltre a renderci più facilmente individuabili nelle ricerche in Rete, sottolinea che non ci vogliamo più rivolgere solo a un pubblico di Colonia e del Nord Reno Vestfalia, ma a tutta la comunità italiana in Germania, di cui vogliamo diventare - e in parte già siamo - il podcast di riferimento». Nell'era di Internet le notizie principali che riguardano l'Italia e la Germania si trovano facilmente sui principali siti di informazione, mentre è molto più difficile individuare in Rete programmi di approfondimento ed è proprio questa la sfida che la redazione di Cosmo Italiano ha deciso di accettare. «In ogni puntata del podcast, invece di parlare dei temi del giorno, cioè di notizie che vengono offerte

abbondantemente dai media sia tedeschi che italiani, cerchiamo di approfondire un unico argomento di attualità, di servizio o di cultura da più prospettive e in modo completo. Il nostro motto è "Con noi conosci la Germania ogni giorno un po' meglio. In italiano". Questo per indicare che il nostro focus è sulla Germania, anche se c'è sempre attenzione alle vicende italiane». Sono oltre duecento i podcast tematici che la redazione di Cosmo Italiano ha realizzato dall'inizio dell'anno a oggi, occupandosi di un ampio ventaglio di temi relativi alla vita in Germania e alle questioni più dibattute del momento, dagli aiuti contro il caro vita al successo dell'iniziativa del cosiddetto "9 Euro ticket", passando per la condizione degli ospedali tedeschi e alla situazione di caos negli aeroporti di tutta la Germania nel post-pandemia. A riscuotere particolare successo sono stati lo speciale sulla strage di Duisburg, un podcast in tre puntate che ha ripercorso tutte le tappe dell'efferato fatto di sangue con cui i tedeschi il giorno di Ferragosto del 2007 si

accorsero della presenza pervasiva della 'ndrangheta nel loro Paese, e i sette appuntamenti dedicati alle elezioni italiane, con un focus sulla rappresentanza degli italiani all'estero. Pedicini è soddisfatto dei risultati conseguiti durante questo primo anno in cui la sua squadra si è dovuta confrontare con il nuovo format: «Da gennaio, quando abbiamo lanciato il nuovo prodotto, a oggi il riscontro è molto positivo e i dati di ascolto indicano che riusciamo a raggiungere un pubblico decisamente superiore rispetto al formato radiofonico di Radio Colonia». Dati che testimoniano che la rotta tracciata è quella giusta. Il podcast **Cosmo Italiano** è scaricabile sulle principali piattaforme di podcast (Spotify, Apple, Google, ARD, ecc.) e sulla homepage del canale COSMO WDR. ●



>>> La redazione di Cosmo Italiano

SERIE TV: TUTTO CHIEDE SALVEZZA

«Lascia il tuo sguardo libero, non farti raccontare il mondo da nessuno», dice Mario a Daniele. È il segreto per guardare la miniserie **Tutto chiede salvezza** (Netflix) senza pregiudizi, pronti all'ascolto e al vissuto dei personaggi. Daniele si sveglia una mattina nel reparto di psichiatria come conseguenza di un trattamento sanitario obbligatorio. All'inizio è disperato perché non vuole avere niente a che fare con i suoi compagni di stanza e si ritiene estraneo a questo orrore. Poi passano i giorni e impara. Impara ad ascoltare, ad aprirsi, a rispettare la malattia mentale che esiste in ognuno di noi e può uscire

fuori quando meno te l'aspetti, perché la mente è fragile come un filo di capello. Daniele scopre che i suoi compagni di stanza sono qualcosa in più, compagni di vita, fratelli. I personaggi sono raccontati con maestria e i loro sguardi si posano su particolari che colpiscono al cuore e commuovono: le macchinine sul comodino di Alessandro, la busta di vestiti di Gianluca, il pigiama del maestro e il ricordo degli abbracci della mamma all'uscita di scuola. Sette episodi per sette giorni di TSO, in cui si impara ad amare e a rispettare per quel che si è perché "da vicino nessuno di noi è normale". (Manuela Carzo)

>>> In onda su Netflix
Una scena della serie TV



UNA NUOVA SOCIETÀ È POSSIBILE?

Nel suo nuovo libro il sociologo Davide Brocchi sostiene che stiamo vivendo una fase di grande cambiamento sociale
di Elio Antonucci

Crisi economiche, migrazioni, epidemie, conflitti tra stati sovrani, riscaldamento globale. Sono tanti i problemi che, soprattutto negli ultimi dieci anni, sono tornati a tormentare simultaneamente le società occidentali. È possibile pianificare un modo per affrontare la "crisi multipla" senza che essa causi danni disastrosi per l'intera società? È questa la domanda centrale del nuovo libro di **Davide Brocchi**, pubblicato per la collana "Sociologie" di Mimesis. Brocchi è un sociologo e ricercatore che da anni si interroga su questioni legate allo sviluppo sociale e culturale e alla sostenibilità. In questo nuovo libro l'autore offre uno strumento per comprendere la complessità dei problemi che interessano le società, ricorrendo a una ricca letteratura che spazia dalla sociologia alla filosofia al giornalismo, ma mantenendo uno stile di scrittura chiaro e accessibile a tutti. Se la prima parte del libro è dedicata soprattutto all'analisi della "crisi multipla" e si concentra sul rapporto tra crisi e disuguaglianza sociale, nella seconda viene suggerita una via di uscita individuata in quella che Brocchi chiama "**svolta sistemica**", ovvero un cambiamento radicale dell'approccio ai problemi e nel tentativo di affrontare i problemi in una prospettiva d'insieme. Bersaglio della sua analisi, in particolare, è l'incapacità del modello economico neoliberale, fondato sulla riduzione della spesa pubblica e l'incentivo dell'iniziativa privata, di affrontare le crisi più difficili del nostro tempo. Il sociologo italiano propone al contrario una trasformazione di paradigma che possa mettere al centro altri principi rispetto alla prospettiva economica. In particolare il principio del pensiero "relazionale" in grado di mettere al centro la connessione tra problemi individuali e collettivi o quello del "progresso circolare" ovvero una concezione di progresso che abbia ben chiari i vincoli del sistema economico. In altre parole, solo una trasformazione del modello di sviluppo in grado di concepire l'economia come uno strumento di cambiamento della società e non come fine può essere in grado di affrontare le sfide

che si pongono di fronte a noi. L'esempio paradigmatico di questo modello è fornito da un esperimento di trasformazione sociale messo in atto proprio da Davide Brocchi a partire dal 2013 nella città in cui vive, Colonia. Si tratta del **Tag des guten Lebens**, in cui il quartiere di Ehrenfeld è stato chiamato a partecipare all'ideazione e alla realizzazione di attività di solidarietà e di scambio. L'esempio è poi stato ripetuto in altri quartieri colognesi e in altre città come Berlino e Wuppertal e rappresenta oggi un vero e proprio modello di attività di trasformazione sociale. Forse una giornata non può bastare per risolvere i problemi della società, ci dice Davide Brocchi, ma rappresenta di certo un'ideale su cui provare a ripensare le soluzioni dei problemi che ci coinvolgono e le possibilità di cambiamento della nostra società. ●



>>> Il sociologo Davide Brocchi

PRESENTAZIONE A COLONIA

Sabato 12 novembre, alle ore 18:30, le associazioni **MAGMA e.v.** e **Mondo Aperto - Offene Welt** organizzano la presentazione del volume **By disaster or by design?** (Mimesis Edizioni) del sociologo italiano, ma colognese d'adozione, **Davide Brocchi**. L'evento si terrà presso la sede di Mondo Aperto (Zugweg 22, Südstadt, Colonia) e sarà introdotto da Luca Paglia, presidente dell'associazione che ospita l'iniziativa. A moderare l'incontro sarà invece il direttore di MAGMA, Roberto Calabrò, che intervisterà l'autore del volume. Davide Brocchi è un sociologo noto in Germania

per i suoi studi sulla sostenibilità. È l'ideatore del **Tag des guten Lebens**, la "Giornata del buon vivere" che si basa sull'idea della riappropriazione degli spazi pubblici da parte dei cittadini, a cominciare dal proprio quartiere. Un'iniziativa che dal 2013 si realizza ogni anno a Colonia e che ha trovato terreno fertile anche in altre città come la capitale Berlino. Partendo da questa idea, Brocchi ha ipotizzato un'alternativa "dal basso" al modello sociale iperliberista in cui siamo immersi, in cui a contare siano parametri diversi dalla ricchezza e dalla crescita economica. (red.)



LA RAGAZZA DEL VATICANO

La serie "Vatican Girl", in onda su Netflix, indaga su uno dei grandi misteri italiani: la scomparsa di Emanuela Orlandi

di Manuela Carzo

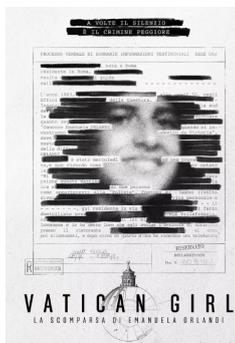
A partire dallo scorso 10 ottobre Netflix ha riaperto i riflettori su una vicenda italiana nota ai più: il caso di **Emanuela Orlandi**. Chi di noi non ricorda questo nome e non riconosce il suo volto cristallizzato su un manifesto con lo sfondo blu di questa ragazza con un sorriso ignaro e la fascetta sulla fronte? L'Italia è andata avanti, ma il mistero della scomparsa di questa giovane cittadina vaticana non è stato mai risolto. Con la voce del giornalista investigativo Andrea Purgatori e il taglio documentaristico del regista inglese

Mark Lewis, si ripercorrono le vicende, i depistaggi, e si continuano a fare ipotesi su una vicenda tra le più oscure e vergognose della storia del nostro Paese. La serie vuole squarciare il velo di omertà che avvolge la vicenda e tenta di riordinare i fatti con l'aiuto della famiglia Orlandi che da quel **22 giugno del 1983** vive in un limbo. Si ascoltano le loro instancabili voci e quelle inedite di altre persone che non hanno più paura di dare un loro contributo per arrivare alla verità. Come quella della migliore amica di Emanuela e di Sabrina Minardi, ex compagna di Enrico "Renatino" De Pedis, esponente di spicco della banda della Magliana. Emanuela scompare in una calda giornata di fine giugno mentre si reca a scuola di musica. Non farà più ritorno a casa. Il **fratello Pietro** ricorda la loro infanzia felice e protetta dalle mura del Vaticano, quelle stesse



>>> Emanuela Orlandi

mura che stritolano la verità e che la nasconderanno per i quarant'anni successivi. La trama di questa vicenda è a metà fra un thriller hollywoodiano e un incubo che non conosce la parola fine. La storia si dipana fra il racconto dei familiari della giovane, Pietro, Maria Cristina e Federica, e i documenti ufficiali spariti nel nulla e poi riapparsi grazie a informatori anonimi che provano che la ragazza sia vissuta più a lungo di quanto si pensasse, probabilmente a Londra, addirittura per i quindici anni successivi a quel tragico pomeriggio di inizio estate. Sono tante le piste tirate in ballo: il **KGB** con il rilascio di Mehmet Ali Agca, la **banda della Magliana**, il riciclo di denaro della **mafia** da parte del Vaticano, fino ad arrivare a un possibile caso di **pedofilia**. In tutte queste piste c'è l'ombra opprimente della Santa Sede. Il Vaticano, organizzazione potentissima e con una storia millenaria, avrebbe dovuto proteggere una sua cittadina e dare conforto alla famiglia Orlandi distrutta dal dolore. Invece niente, nega un suo coinvolgimento nella storia e si rifiuta di rilasciare qualsiasi tipo di dichiarazione che possa aiutare la risoluzione delle indagini, rifiutandosi persino di rilasciare interviste per la serie. Dinnanzi a queste quattro puntate di "Vatican Girl" lo spettatore resta in apnea, in attesa dei pezzi mancanti del puzzle che possano far tirare un sospiro di sollievo all'Italia intera e rimarginare una ferita ancora aperta. ●



MUSICA: I CALIBRO 35 OMAGGIANO MORRICONE

Durante la loro prima prova nel 2007, tra i tanti brani eseguiti dai **Calibro 35**, c'era una versione di *Trafelato* di Ennio Morricone. Quindici anni dopo, con alle spalle una carriera in cui hanno esplorato con successo le colonne sonore dei "poliziotteschi" e di immaginarie *soundtrack* di film di fantascienza, i cinque tornano a omaggiare il grande compositore romano. Lo fanno con due interi album, intitolati "**Scacco al Maestro vol. 1 e 2**" in cui affondano le mani nell'immenso repertorio morriconiano, passando da un genere all'altro:

dagli spaghetti western al funk psichedelico, da brani inquietanti per pellicole thriller e horror ad ambientazioni per classici di denuncia come *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*. In questi due nuovi lavori i Calibro 35 sono affiancati da ospiti importanti: **Matt Bellamy** dei Muse e Diodato sul primo LP, **Joan As A Police Woman**, Elisa, Roy Paci e Alessandro Cortini sul secondo. L'omaggio al Maestro prosegue ora con un tour nei teatri italiani che speriamo possa allargarsi anche all'estero e toccare presto le città tedesche. (Roberto Calabrò)

>>> **Scacco al Maestro**
La copertina del secondo LP



C'È GRANDE FERMENTO IN CITTÀ

Cosa propongono le associazioni italiane in Nord Reno Westfalia? Diamo uno sguardo ai loro programmi

di Vittoria De Leo

Questo numero di MAGMA celebra non soltanto il ritorno alle pubblicazioni del giornale ma anche la ripresa delle attività della nostra associazione **MAGMA e.V.** Durante la pandemia è stata la Rete a venirci incontro: insieme agli amici di Italia Altrove Düsseldorf siamo stati in grado di organizzare le presentazioni online di *"Salutiamo, amico"*, romanzo dello scrittore e inviato del settimanale L'Espresso, **Gianfrancesco Turano**, e del saggio *"A Sud del Sud"* dell'ex vicedirettore di Repubblica, **Giuseppe Smorto**, di cui abbiamo ampiamente parlato anche su queste pagine. Il primo evento nuovamente in presenza si terrà sabato 12 dicembre presso la sede di Mondo Aperto con la presentazione del saggio *"By disaster or by design?"* del sociologo italiano **Davide Brocchi** (vedi pagina 5). Italia Altrove a Düsseldorf e Mondo Aperto a Colonia sono due associazioni molto attive nelle rispettive città con cui noi di MAGMA e.V. siamo felici di collaborare. Diamo uno sguardo ai loro programmi nei mesi di **novembre** e **dicembre 2022**. Ricchissimo, come al solito, quello di **Italia Altrove** che potete consultare sul sito dell'associazione www.italia-altrove.org/duesseldorf Il 4 novembre, alle ore 18:30, presso la Zentralbibliothek im KAP1 (Konrad-Adenauer-Platz 1, Düsseldorf) l'associazione ospiterà l'incontro con lo scrittore **Daniele Mencarelli** che presenterà il suo ultimo romanzo *"Sempre tornare"*, uscito lo scorso anno per i tipi di Mondadori. Il giorno dopo, sabato 5, proseguono le iniziative associative rivolte ai più piccoli con "Favole...qui, là, altrove", letture di libri in italiano: dalle 15 alle 16 presso la Biblioteca di Bilk (Friedrichstraße 127).



>>> Lo scrittore Daniele Mencarelli

Domenica 6 ci sarà, invece, la visita guidata alla mostra "Espressionistal Folkwang" presso l'omonimo museo di Essen. Ci sono, poi, gli appuntamenti settimanali: con il Coro di Italia Altrove diretto da Laura Marconi, tutti i giovedì, dalle 20 alle 22, presso il Rather Familienzentrum (Rather Kreuzweg 43, Düsseldorf) e con il **corso di scrittura creativa** "Raccontare l'adolescenza" che si tiene online, in collaborazione con la Scuola del Libro di Roma, e la guida esperta di Fabio Geda, autore di romanzi quali *"Nel mare ci sono i cocodrilli"* e *"Anime scalze"*, lunedì 7, 14, 21 e 28 novembre, 1, 8 e 15 dicembre, dalle 18 alle 20:30. A Colonia, da molti anni ormai, è attivo il centro interculturale **Offene Welt - Mondo Aperto**, luogo di incontro nella Südstadt per diverse generazioni di italiani e per i tedeschi amanti della nostra cultura. I più anziani si incontrano in genere il venerdì dalle 16 alle 18:30. Gli altri giorni della settimana l'associazione ospita corsi di Kundalini Yoga, ogni mercoledì alle 19, con Maren Mildner, il teatro della compagnia **Itakatheater** (che ha già prodotto diversi spettacoli come "Itaka", "Casanova a Colonia" e "Troppo traffico ppi nenti"), ogni giovedì dalle 19 alle 21, il corso di italiano per stranieri, il lunedì alle 18. Come già scritto in apertura, a novembre Mondo Aperto ospiterà un evento targato MAGMA e due appuntamenti del Festival Italiana: il concerto di Irina Gembittickaja e Marco Grilli (16 novembre) e "Bluebird" una performance di Luca Paglia e Marco Pascarelli (il 26). Altri eventi sono in via di definizione e verranno pubblicizzati presto sul sito associativo www.offene-welt.de e sulla relativa pagina Facebook. ●

LIBRI: L'INVINCIBILE ESTATE

Claudio Donatelli è il preparatore atletico della Nazionale italiana di calcio, campione d'Europa nel 2021. Nella sua lunga esperienza professionale ha lavorato in Italia, Inghilterra, Grecia e Qatar, è stato preparatore della Nazionale italiana di judo, prima di essere chiamato dalla FGCI per lavorare nello staff del CT Roberto Mancini. Scritto a quattro mani con la consorte **Annalisa Nicastro**, *"L'invincibile estate"* (Rubbettino), ripercorre i molti incontri avuti dall'autore con personaggi noti e meno noti dello sport tricolore. Ne viene fuori un

racconto corale in cui a prevalere è il lato umano: l'intelligenza e la cultura di Giorgio Chiellini, a lungo capitano della Juventus e della Nazionale, la serenità e la forza d'animo del campione di rugby Martin Castrogiovanni, la determinazione della pugilessa Irma Testa, il desiderio di abbattere i pregiudizi dell'ex calciatrice, oggi allenatrice, Patrizia Panico. Un libro che aiuta a smontare l'insopportabile retorica dei vincenti perché svela come dietro ogni grande risultato sportivo ci siano coraggio, sacrificio, abnegazione e spesso anche cocenti sconfitte. (Roberto Calabrò)

>>> **Storie di sport e vita**
La copertina del libro



UN ASILO FUORI DAL COMUNE

La capitale ospiterà il primo Kita tedesco per i figli di persone Lgbtqia+

di Marco Gobetto

Se si guarda con preoccupazione verso alcuni Paesi europei a causa della continua violazione dei diritti fondamentali delle persone Lgbtqia+, con il timore che ciò possa avvenire anche in Italia vista la recente vittoria alle elezioni dell'estrema destra, la Germania continua invece a dimostrare di essere uno degli Stati più inclusivi e attenti riguardo alla comunità Lgbtqia+. È stato infatti recentemente dichiarato che a Berlino sorgerà il primo asilo Lgbtqia+ di tutta la Germania.

Sorgerà a Schöneberg, precisamente in Ella-Barowsky Str., poco distante dalla stazione di Südkreuz. Una scelta, quella del quartiere che sorge nella parte ovest della capitale tedesca, non casuale dato che Schöneberg è da sempre uno dei quartieri più eclettici e aperti di Berlino (qui vissero anche David Bowie e Iggy Pop), abitato sin dagli anni della divisione della città in prevalenza dalla comunità gay. Secondo quanto confermato dai rappresentanti di Schwulenberatung Berlin (il centro di consulenza per la comunità Lgbtqia+ di Berlino responsabile dell'intero progetto), l'asilo si chiamerà Rosarote Tiger & Gelbgrüne Panther, letteralmente "tigri rosa e pantere giallo-verdi". Dovrebbe aprire a gennaio 2023 e accogliere inizialmente circa 90 bambini. Al momento in cui scriviamo le iscrizioni confermate sono già una settantina. "Le persone Lgbtqia+ possono vivere e lavorare bene a Berlino. Tuttavia, molte scuole



e asili nido hanno ancora difficoltà quando si tratta di affrontare tematiche legate all'omosessualità o alle questioni transgender e intersessuali in relazione ai bambini. Ora noi vogliamo cambiare questo aspetto. Non sono un argomento esclusivo per soli adulti: la propria identità, i propri desideri e le proprie idee sulla vita, sull'amore, sull'amicizia riguardano tutti, anche i più piccoli. È nostro desiderio e obiettivo incoraggiarvi e sostenervi nel vostro cam-

**Rosarote
Tiger &
Gelbgrüne
Panther**

mino", hanno dichiarato i membri di Schwulenberatung Berlin. L'asilo è aperto a tutti, non solo ai figli di persone appartenenti alla comunità Lgbtqia+, un aspetto testimoniato dal fatto che molti bambini pre-iscritti non provengono da famiglie "arcobaleno", come dichiarato da Schwulenberatung Berlin, proprio perché tutti i bambini "conoscano altri modi di vivere e mondi", citando le parole dei promotori della iniziativa. Marcel de Groot, direttore di Schwulenberatung Berlin, ha infatti spiegato che "di per sé, la nostra idea è simile a quella degli altri asili. Ma nella nostra struttura il mondo Lgbtqia+ sarà più visibile. Ad esempio, su dieci libri 'classici' per bambini, in tre il principe sposerà un altro principe". Nel caso in cui foste interessati a iscrivere i vostri figli all'asilo Rosarote Tiger & Gelbgrüne Panther, potete scrivere alla seguente mail: kita@schwulenberatungberlin.de ●



L'asilo è aperto a tutti, non solo ai figli di persone Lgbtqia+

IMPRESSUM

MAGMA

Il magazine per gli italiani in Germania e per i tedeschi che amano l'Italia

Direttore:

Roberto Calabrò

Redazione:

Manuela Carzo

Hanno collaborato:

Elio Antonucci

Vittoria De Leo

Marco Gobetto

Stampa

Poster Print Cologne

V.i.S.d.P.

Roberto Calabrò

Balthasarstr. 57

50670 Köln

e-mail:

redazionemagma@gmail.com

Facebook

facebook.com/magma2016

Web

issuu.com/magmamagazine1

POSTER PRINT COLOGNE

Wir beraten Sie gern

Digitaldruck
Messe + Medien Service
Schilderdruck • XXLPrint

Platten UV Direkt Druck
Foliendruck
Banner & Plakate

Hohenstaufenring 74-76 • D 50674 Köln • tel (0221) 80 10 750
info@posterprintcologne.com